

L'apparato decorativo parietale in epoca Severiana: esempi da Roma e dall'impero.

Tina Maria Obershaw



Ipotetica ricostruzione del Septizonium



Volsinii



Piazza del Cinquecento,
Roma (PARIS 1996)



Domus del Centurione,
Roma (Foto di M. Merola)



Casa romana di
Dover (UK)



Hanghaus II (Efeso)
stanza 16b lato ovest
(foto N. Zimmermann)



Latrina di Via Garibaldi
(Roma)

<https://www.romanoimpero.com/2017/07/latrina-romana-di-via-garibaldi.html>



Piazza del
Cinquecento (PARIS
1996)



Aula dell'Orante, Case
Romane del Celio



Domus via Eleniana (ACEA) ambiente A
parete NE.

<http://archeoroma.beniculturali.it/siti-archeologici/comprendorio-archeologico-scroce-gerusalemme>



Brescia, Domus delle Fontane (ricostruzione)
(MARIANI e PAGANI 2012)

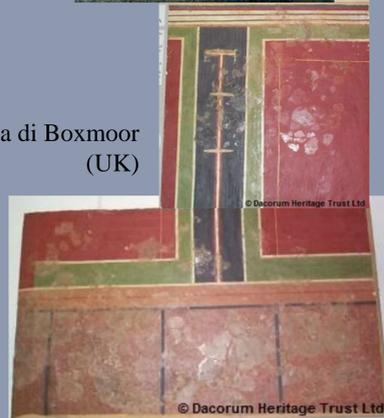


Roma, Criptoportico Hortii
Sallustiani

<https://it.usembassy.gov/it/embaassy-consulates-it/rome-it/criptoportico>



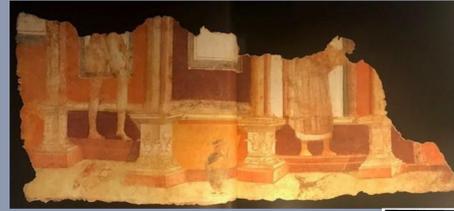
Casa di Boxmoor
(UK)



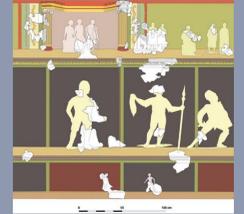
Nei secoli II e III d.C. la pittura romana trova la sua origine nelle decorazioni del tipo del c.d. *secondo stile pompeiano* con l'illusione di nuovi spazi parietali sentiti come reali, e il c.d. *terzo stile* incorporando alcuni elementi del c.d. *quarto stile* rendendo la parete più o meno articolata, sovente decorato da riproduzioni, più o meno elaborate di riquadri, talvolta decorate da riproduzioni, più o meno elaborate. Può darsi che un'altra ispirazione possa provenire dal *Septizonium severiano*.

Durante il II secolo d.C. si delineò la tendenza alla perdita dell'organicità e dell'articolazione strutturale delle architetture dipinte che, a seconda dei casi, in modi e tempi differenti, si suddivise la parete in settori attraverso l'utilizzo di linee suddividendo le superficie dei vani.

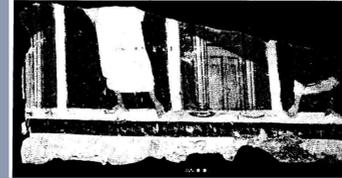
Le Megalografie



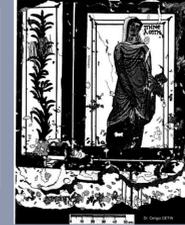
Piazza del Cinquecento (Roma)
amb. E12 (PARIS 1996)



Maastricht ricostruzione grafica
(SWINKELS 2017)



Zeugma amb. P11 e P26.



Domus Praeconum (TORELLI
2008)



Roma, Case Romane del Celio -ninfeo

La parete, pertanto, cessa di essere altro da sé, ma costituisce il supporto di una decorazione concepita come tale. Ciò porta che i singoli elementi architettonici vengono semplificati con la sua geometrizzazione tale da perdere la loro individualità, per trasformarsi in elementi astratti che organizzano gli spazi alle pareti con un semplice riempimento decorativo (**Rahmendekoration**).

Rimangono le partizioni verticali ed orizzontali con l'enfasi maggiore posta nella porzione centrale. In altri casi si ha una decorazione a bande (**Streifendekoration**) e con la dissoluzione delle forme verso uno stile decorativo più semplice e puramente ornamentale creando un ornamento geometrico e non spaziale corrispondendo ad una ricerca di forme nuove.

Le definizioni di *rahmendekoration* e *streifendekoration* si deve al WIRTH (*Romische Wandmalerei. Vom Untergang Pompejis bis ans Ende des dritten Jahrhunderts*, Berlin 1934, Darmstadt 1968, pp. 125-129).

Si osserva pure che tra la fine del II secolo d.C. e l'inizio del III secolo d.C. alcune *Domus* diventano, in parte o tutta, ad uso pubblico (*domus ecclesiae, balnea, caupona*, ecc);

Conclusioni:

•Gli stili di base sono stati quelli già in uso nel II secolo d.C. con una ripresa in epoca Severiana del c.d. III stile rivisitato;

•Nel tardo II secolo d.C. la parete è composta da schemi architettonici voluminose e stilizzate, con una combinazione di colori giallo e rosso, per evolversi in maniera più lineare e meno voluminosa con strutture astratte decorate da festoni, figure volanti ed ornamenti diversificate;

•Viene reintrodotta le rappresentazioni con *megalografie* umane attestate un po' ovunque nell'impero;

•Vengono imitate le lastre marmoree, le *Marmoridea* anche queste attestate un po' ovunque e magari sono influenzate da uno cambio di stile nella decorazione portando la committenza a preferire le pareti decorate in *opus sectile*.

ADENSTEDT, *Wohnen in der antiken Großstadt. Eine bauforscherische Analyse zweier Wohneinheiten den Hanghauses 2 von Ephesos*; A.BARBET, *Bolsena V, La maison aux salles souterraines. 2, Décors picturaux. Fouilles de l'École Française de Rome. MEFRA, suppl. 6. Paris.*; A.BARBET, *One of the iconographic programs of the paintings of Zeugma, Comptes-rendus des séances de l'année - Académie des inscriptions et belles-lettres, Nov 2004*; BARBERA, *La stanza termale E32, in Antiche stanze. Un quartiere di Roma Imperiale nella zona di Termini*, (eds) M.R. Barbera, R. Paris, Milano 1996, pp.162-6; BELOT, *Un mou, vement pictural maniériste sous les derniers Antonins et les Sévères*, in *Histoire de l'art*, 8, 1989, pp.11-23; BERTINETTI, *Un esempio di conservazione e tutela in situ. La domus di via Eleniana*, in *Archeologia a Roma*, Roma 1990, pp. 186-7, tavv. XXIX; FUCHS, *La peinture murale sous les Sévères*, in *Pictores per provincias Atti del III Con. Inter. sulla pittura murale romana*, eds. Bögli, Fuchs, Avenches 1987, pp. 67-77; MARIANI, *Intonaci dipinti*, in *Nuolento 2012*, pp. 49-56. PARIS, *La Domus*, in *Antiche stanze. Un quartiere di Roma Imperiale nella zona di Termini*, (eds) M.R. Barbera, R. Paris, Milano 1996.